

IL RITORNO. Amico dell'ala dei Clippers fin da ragazzino, è curioso di giocare con Jazz e Severini

Poletti, il Gallo, la barba Verona sempre nel cuore

«Volevo fare il benzinaio, il basket non mi piaceva, poi...
Sfidiamo tutti. Da qui non me ne sono mai andato
Chiudo la carriera e apro uno stabilimento balneare»

Simone Antolini

Il mondo sotto la barba. Mitch Poletti non è mai partito da Verona. Il tempo si è cristallizzato. «Entrato al palasport mi sembrava di essere rimasto alla serie play-off contro Bologna». Era maggio. È ancora Tezenis. L'ala-centro classe '88 (205 centimetri per 102 chilogrammi) ha lasciato a Siena e si è legato nuovamente alla Scaligera. Ieri la presentazione.

«Verona mi è rimasta nel cuore. Ho girato molto nella mia carriera. Ma qui avevo lasciato il cuore dopo aver vissuto sei mesi molto intensi. Mi hanno voluto con tenacia. Anch'io volevo tornare». La felicità ha radici nel presente.

Ma non solo. «Il legame va oltre a questi pochi mesi, visto che con il club ho trovato accordo anche per la prossima stagione». L'obiettivo è chiaro. «Il pensiero è quello di provare a vincere un campionato. E io vorrei farlo qui con Verona. Ci sono dei posti dai quali non vorresti mai andartene. Mi è capitato quando ero a Latina e Capo d'Orlando. La stessa sensazione l'ho vissuta proprio in questa città».

Mitch è pieno di sorprese. «Fino alla quinta elementare pensavo: vorrei fare il benzinaio da grande. Mio padre lavorava per la Shell. Quel mondo mi affascinava, non pensavo alla fatica». Neppure alla pallacanestro. «Non volevo giocarci. Avevo iniziato al mini basket, poi ho abbandonato». Ma la palla a spicchi era nel destino. Sulla sua strada, ha trovato compagni di avventura straordinari. Erano i tempi di Casalpusterlengo. Scuola, foresteria, campo. «Io e Danilo Gallinari eravamo inseparabili. Camera insieme, banco insieme, in campo insieme. C'era anche Aradori». I campioni tutti lì. «Vado spesso a trovare Danilo in America (quest'anno il Gallo gioca nei Clippers a Los Angeles, ndr). L'anno scorso mi ha fatto visita proprio al Forum. In estate mi è capitato di volare da lui e fare qualche allenamento con i suoi compagni. Bastano tre minuti per capire che lì in mezzo tu non centri nulla. Ma quando lo capiscono, loro ti aiutano».

Mamma e papà hanno giocato a pallacanestro. Alti livelli. «Ricordo che mamma ho iniziato a batterla negli uno contro uno a 14 anni. Gomito pungente, non passavo. Papà? Invasivo negli insegna-

menti. Poi ha lasciato che facessi la mia strada».

Il presente è in un selfie con Amato. «Per ringraziare la società che mi ha riportato qui e la gente che ci segue». La squadra? «Molto competitiva. Molte cose di campo mi sono rimaste. Conosco il modo di allenare del coach. Pure per lui è come se non me ne fossi mai andato. Giocherò molto da quattro. Già l'anno scorso con Udom facevamo un po' è un po'». Ma quest'anno Poletti troverà anche Candussi. «Quando giochi con quelli bravi come Candu tutto diventa più facile. E lui è di altro livello». Del gioco che propone la Scaligera «mi piace il movimento con e senza palla. Crea opportunità per chi lo gioca, e manda in difficoltà chi ti sta di fronte».

La Fortitudo ha già vinto? «Bologna è inarrivabile. Poi ci siamo noi con Treviso, Montegranaro, Forlì. C'è la possiamo giocare con tutti». Curioso di «poter finalmente giocare con Ferguson. Ci siamo incrociati. Mi ha sempre fatto una bella impressione. Finalmente saremo compagni di campo. E c'è pure Severini, un agonista instancabile». E poi «se ci riuscirò, a carriera finita, aprirò uno stabilimento balneare». •



Mitch Poletti in maglia Tezenis

La scheda

DUE ANNI. Scaligera Basket ha sottoscritto un contratto con Mitchell Poletti che legherà l'atleta al club gialloblù fino al termine della stagione 2019/2020. Per Poletti si tratta di un ritorno alla Tezenis Verona dopo l'esperienza nello scorso campionato iniziata il 25 dicembre; Mitch ha giocato in gialloblù 24 partite con una media di 10,5 punti per match e 5,3 rimbalzi. Passato in estate a Siena, nella prima parte della corrente stagione sportiva ha mantenuto una media di 12,8 punti e 6 rimbalzi.

Ala centro, classe '88 di 205 centimetri, Poletti ha maturato una grande esperienza in Serie A2 vestendo nel corso degli anni le maglie di Latina, Casalpusterlengo, Imola, Capo d'Orlando, Brindisi, Forlì e Sassari.

«Si tratta di un colpo clamoroso, Mitch era la nostra prima scelta» ha commentato il vicepresidente Giorgio Pedrollo. «Siamo felicissimi di aver firmato Poletti per completare questa stagione sportiva ma anche per la prossima. Un giocatore che conosce già il sistema di gioco e l'ambiente, il tassello mancante nel nostro mosaico che si va ad inserire in un reparto corto a causa dell'assenza di Udom. E' stata una trattativa veloce e allo stesso tempo onerosa, conclusasi grazie alla disponibilità del presidente».

L'arrivo di Poletti è coinciso anche con la partenza di Giacomo Maspero, passato proprio in queste ore all'Aurora Jesi. Avversario in campionato di Verona.



Prime fatiche e primi sorrisi in gialloblù per Mitch Poletti FOTO SCALIGERA

